

PROGETTO “GENITORIALITÀ ” FAMIGLIE A RISCHIO /1

Premessa

Il progetto “Genitorialità” si fonda sulla convinzione che l’esperienza genitoriale costituisca, ad oggi, uno dei momenti più delicati e difficili dell’esistenza di un uomo e di una donna. Chiunque abbia figli sa bene che non aver potuto mai confrontarsi con altri genitori sui comportamenti da tenere, può rappresentare un forte limite per la coppia, ma anche per i minori coinvolti.

In questo progetto si è inteso coinvolgere direttamente i genitori, in maniera da dare loro consapevolezza piena delle loro potenzialità e la possibilità di socializzare quelle competenze comunque acquisite in virtù dell’esperienza realizzata.

Date le caratteristiche del “disagio sociale” tipiche dell’utenza di Casa Aurora e le peculiarità dell’esperienza vissuta, riteniamo che non sia possibile pensare ad un intervento esaustivo se non attraverso un lavoro di rete, capace di coinvolgere l’equipe curante del Progetto Aurora, i servizi sociali e le istituzioni che ad oggi sono in contatto con la struttura ed in particolare con i minori. Trovate e strutturate queste sinergie al lavoro iniziale verranno dati oltre ai contenuti anche una cornice adeguate così da dare efficacia ed efficienza al progetto.

Il progetto, pensato per fornire alle coppie coinvolte elementi di educazione familiare, vuole porsi come sperimentazione di uno spazio di “elaborazione” sulla genitorialità, rivolgendosi ad un target particolarmente problematico, nella complessità della situazione delle singoli ospiti come nella molteplicità della formazione della coppia parentale, quale quello caratteristico del Progetto Aurora.

Al contempo il progetto si pone come finalità quella di essere un collegamento tra l’utenza, i Servizi e la struttura inviante e, in un’ottica preventiva, di facilitare un precoce monitoraggio di situazioni a rischio in particolare per i minori presenti nella coppia.

La nostra esperienza racconta che risulta sempre più evidente che sostenere un lavoro con i genitori migliora anche i risultati del bambino, sviluppando la sua autonomia e stimolando la sua crescita complessiva.

Il ruolo dei genitori è inoltre essenziale nella prospettiva della prevenzione. In quest’ottica sarà importante che il lavoro di rete, converga verso un contenimento dell’utenza stessa, così da orientare la coppia a rendersi disponibile ad un lavoro di rielaborazione dei ruoli genitoriali. Viene così fornita un’indicazione di prospettiva “sistemica” di cui si dovrà sempre più tenere di conto.

Il sostegno alla genitorialità, infatti, dovrà essere realizzato nell’ambito di un sistema integrato di servizi per l’infanzia, l’adolescenza e le famiglie in cui tutti possano sentirsi protagonisti.

PROGETTO “GENITORIALITÀ ” FAMIGLIE A RISCHIO /2

Finalità del progetto

Il progetto vuole offrire un servizio alle famiglie a rischio e vittime di disagio sociale, appartenenti alla realtà di Casa Aurora, servizio capace di raggiungere i seguenti obiettivi :

1. creare un filtro per la prevenzione del disagio nei minori;
2. creazione di una rete di riferimento per le famiglie;
3. fornire ai genitori canali di comunicazione adatti alla realizzazione del progetto educativo dando continuità all’esperienza del Progetto Aurora;
4. favorire un approfondimento del rapporto genitori/figlio/i;
5. creare uno spazio a sostegno della genitorialità;
6. fornire ai genitori informazioni e competenze. Socializzare la propria esperienza in un contesto particolare quale quello gruppale.

Il progetto sarà rivolto, almeno inizialmente, ad un’ utenza individuata esclusivamente dall’equipe curante del Progetto Aurora, in accordo con i Servizi Territoriali invianti.

L’attività di gruppo sarà gestita da due conduttori, per un determinato numero di incontri e non prevede, durante il ciclo di incontri, l’ingresso di nuove coppie.

Struttura del progetto / Informazioni

Partiamo dal presupposto che la famiglia costituisce un ambiente assai significativo per lo sviluppo dei bambini e dei ragazzi, in particolare per le relazioni che vi si creano e che influenzano profondamente il processo di costruzione dell’identità. molta attenzione si dovrà porre alla gestione delle situazioni di conflitto/schieramento che potrebbero insorgere nel gruppo visto il particolare target di famiglie destinatarie dell’iniziativa, l’obiettivo specifico è quello di evitare contrapposizione fra genitori “buoni” e “cattivi” (genitori in comunità e genitori non in trattamento) ma, anzi, favorire un positivo interscambio di esperienze. Durante la fase operativa dell’iniziativa sarà prevista un’attività di restituzione, interna all’equipe curante, sull’iniziativa nelle sue varie fasi (partecipazione al gruppo, organizzazione degli incontri), al fine di stimolare una riflessione sull’evolversi del progetto all’interno dell’equipe e per favorire una migliore preparazione degli incontri successivi. Già nella fase di selezione delle coppie e presentazione ai partner esterni dell’iniziativa, si sono assaporate situazioni conflittuali latenti che sono state rinviate al momento gruppale. La sinergia tra conduttori del gruppo ed equipe curante dovrà svolgersi costantemente in maniera biunivoca, in modo da fornire ad entrambi una serie di conoscenze ed esperienze utili eventualmente gestire futuri gruppi dello stesso tipo in modo sempre più strutturato, e/o valutare meglio le possibili evoluzioni del progetto “genitorialità”.

PROGETTO “GENITORIALITÀ ” FAMIGLIE A RISCHIO/3

Individuazione e preparazione del gruppo di genitori

L'utenza arriva al “gruppo” previo filtro della struttura secondo il seguente percorso:

- a) il partner non domiciliato viene contattato da una responsabile della struttura la quale gli propone un incontro.
- b) se interessato partecipa ad un incontro individuale con entrambi i conduttori i quali illustrano le finalità del progetto.
- c) l'utente venuto a conoscenza degli obiettivi del gruppo decide se partecipare, nell'occasione viene compilata una scheda di primo contatto nella quale viene anche esplicitato il suo ruolo nella coppia (partner/genitore, partner o genitore)
- d) se accetta e ci sono i requisiti per partecipare agli incontri si comunica l'adesione dello stesso ai servizi.
- e) viene fatto un incontro con tutte le ospiti domiciliate presso le strutture in cui viene illustrato il progetto e definiti i confini operativi.
- f) L'equipe curante ed in particolare la coppia terapeutica concordano, con l'utente in carico alla struttura l'utilità di partecipare al gruppo genitorialità con il partner a seconda del ruolo che lo stesso potrà assumere in futuro rispetto ai figli.

Ricordiamo che quando le modalità interattive familiari sono “disturbate”, finiscono per creare dei problemi che – se non affrontati e risolti – rischiano di continuare i loro effetti nel tempo. Essenziali, pertanto, si presentano tutti quegli interventi che possono configurarsi come sostegno alla genitoriali.

Il gruppo

Uno dei temi centrali degli incontri sarà individuato nell'ambito dell' educazione familiare ed in particolare dovrà essere finalizzato alla “formazione” dei genitori.

Le profonde trasformazioni che hanno caratterizzato l'istituto familiare nella realtà italiana ed europea, in particolare negli ultimi anni, consigliano e prevedono nuovi compiti di supporto alla genitorialità, cercando così di far nascere o sviluppare una sempre maggior consapevole responsabilità da parte dei genitori stessi (appare anche utile, quando possibile, un approccio con “maieutico” al problema).

La condivisione delle rispettive esperienze permetterà di agire sulle diverse dimensioni delle personalità dei genitori, visto il logico coinvolgimento sul piano emotivo a cui saranno chiamati, facendo loro vivere esperienze nuove di socializzazione anche delle proprie inadeguatezze. Allo stesso modo è coinvolta anche la dimensione cognitiva, considerato che uno degli obiettivi è anche quello della trasmissione delle conoscenze.

L'obiettivo è quello di provocare dei mutamenti nei comportamenti genitoriali inadeguati e valorizzare le risorse della coppia genitoriale.

Il ruolo dei genitori è infatti essenziale nella prospettiva della prevenzione e ancor più per quanto riguarda il successo scolastico dei figli, come diverse ricerche hanno ormai mostrato.

PROGETTO “GENITORIALITÀ ” FAMIGLIE A RISCHIO/4

Operatività

1. 1 incontro di presentazione al partner non domiciliato.
2. 1 incontro di presentazione alle ospiti interessate e domiciliate presso le strutture del Progetto Aurora (Casa Aurora e Villa Emma).
3. 6 incontri tri-settimanali di 2 ore l'uno per un massimo di 10 persone, condotti da Rasera Pierluigi e Tamiello Roberta.

Si cercherà in questi incontri di sviluppare le competenze relazionali dei genitori e metterli in grado di riconoscere la loro fallibilità e le loro emozioni. Un genitore “autocentrato”, che si senta onnipotente, condiziona in maniera negativa la relazione con il figlio. Al contrario un genitore capace di ascolto empatico, in grado di “mettersi nei panni dell'altro” potrà più facilmente riconoscere i sentimenti del figlio e condividerli con lui.

In quest'ottica le attività proposte con questo progetto hanno mirato a promuovere la circolarità della comunicazione, in maniera tale che tutti possano esprimere le proprie opinioni e mettersi in discussione.

La visione complessiva dell'esperienza potrà e dovrà essere valutata durante la restituzione prevista in uno o più incontri con l'equipe curante.

Il Programma

Gli incontri saranno a carattere esperienziale, è stato comunque ipotizzato un programma di massima:

- 1° incontro: presentazione
- 2° incontro : la dimensione genitoriale e la dimensione del figlio – stili e bisogni
- 3° incontro : le regole e la disciplina
- 4° incontro la nascita del proprio figlio/i
- 5° incontro : la crescita del proprio figlio/i
- 6° incontro : le paure dei bambini

Le tematiche previste per i vari incontri sono generiche e si riferiscono agli aspetti fondamentali della genitorialità, in base alla composizione del gruppo i conduttori punteranno particolarmente l'attenzione sugli aspetti specifici connessi con le problematiche dei partecipanti, favorendo il confronto e la valorizzazione delle diverse esperienze.